

Gazzetta del Sud 10 Luglio 2019

Sigilli a bar e ristorante nella “culla” del barocco

NOTO. Era a capo, anche se non ufficialmente, di un piccolo impero imprenditoriale a Noto, la capitale del barocco, in provincia di Siracusa. Lo sostengono i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Catania che hanno richiesto al Tribunale etneo un provvedimento di sequestro di attività commerciali, immobili, autovetture, motoveicoli e disponibilità finanziarie, per un valore di oltre 4 milioni di euro, a Domenico detto Rino Albergo Waldker, 57 anni, esponente di spicco del clan siracusano “Trigila” facente capo al boss Antonino Trigilia detto “Pinnintula”.

Il provvedimento è stato eseguito dalla Guardia di finanza che ha spiegato come Albergo Waldker «forte della sua indiscussa, storica caratura criminale e della capacità intimidatoria derivante dalla sua appartenenza al cartello mafioso “Nardo-Aparo-Trigila”, a partire dagli anni Duemila» abbia acquisito attività di ristorazione e bar al centro di Noto. Il Tribunale etneo lo ritiene «soggetto gravato da pericolosità sociale qualificata in quanto esponente organico sin dall'anno 1991 del sodalizio mafioso dei Trigila».

Gli accertamenti patrimoniali eseguiti hanno permesso di ricostruire il quadro di imprese a lui riconducibile, individuandone gli asset patrimoniali illecitamente accumulati e l'acquisizione di beni privati con risorse finanziarie di provenienza illecita.

È emersa anche una rilevante «sproporzione» nell'arco temporale dal 1985 al 2017 delle attività economiche possedute, da Albergo Waldker e dalla sua cerchia familiare, rispetto ai redditi (quasi nulli) dagli stessi dichiarati al fisco.

Il patrimonio sequestrato è costituito da 2 terreni e da 9 fabbricati (tra i quali una villa residenziale costituita da più unità immobiliari suddivise tra i figli del proposto, ammodernata e rifinita, situata a Noto contrada Fiumara), 40 rapporti bancari, 5 autovetture, 3 motoveicoli e da sei imprese tra bar, pub, ristoranti.

In particolare sequestrati il ristorante “La Cattedrale srls”; il bar “Quelli del chiosco srl”; il bar Pinguino; il pub “Loco srls”; e due ditte individuali che avrebbero rilevato due delle diverse attività colpite dalla interdittiva antimafia della Prefettura di Siracusa.

Alessandro Ricupero